

dei sentimenti, dei progressi spirituali, storia inferiore, se vuoi, ma in certo senso superiore a tutte le storie, gli è che egli ha l'occhio specialmente alle discipline storiche, cui dà ausilio apprezzato il folklore.

Se per taluni il folklore altro non è che antropologia, per altri archeologia, per altri mitologia, paletnologia e fino sociologia e criminologia, gli è che questi, critici e scienziati, hanno considerato il folklore in quanto esso li accompagnava e li guidava nelle loro indagini predilette.

Si comprende, così, di leggeri, come essi abbiano confuso spesso il popolo col volgo, ampliando eccessivamente il campo del folklore, e, poi, l'abbiano eccessivamente avvicinato ad altre discipline, quasi confondendolo con esse, restringendone la visuale.

Ora a me pare che per giungere a una definizione del folklore convenga procedere per gradi, considerandolo prima in se stesso, nella sua indiscutibile essenza, indi nei suoi rapporti con le altre discipline, nei suoi sviluppi e nei singoli aspetti che viene assumendo, poiché ogni disciplina si presenta in diversi momenti e, direi, in più piani.

Se io non m'inganno, molti studiosi, piuttosto che considerare il folklore nel primo momento, sono saltati, senz'altro, al secondo, attribuendo valore precipuo ed essenziale a ciò che è secondario e successivo. Il procedimento